

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre a trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

La situazione parlamentare

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma, 10 novembre.

È naturale, che all'appressarsi dell'apertura del Parlamento, anche voi e tutti i vostri lettori vi facciate una domanda sulla *situazione parlamentare*. È una domanda, che mi faccio io stesso, ed alla quale dovrei anche rispondere, per me e per voi. Ma confesso, che la risposta la trovo molto difficile.

Di certo ci vuole poco a comprendere, che la cosiddetta Opposizione pentarchica non ha punto guadagnato. Essa è troppo personale e troppo sciupata nelle lotte antecedenti anche dei suoi medesimi capi fra loro per poter dire di formare quello che si chiama *un partito parlamentare*.

Essa può bensì ripetere tutti i giorni i suoi lamenti e le sue accuse contro il De Pretis e colleghi, come se fossero disertori dalla Sinistra. Ma è proprio il De Pretis solo, e non essi i suoi capi, ora riuniti, che più di lui hanno demolito la Sinistra e continuano a demolirla ancora, come hanno fatto dal 1876 in qua, da quando il Nicotera seppe fare le elezioni in modo da far scomparire quasi la vecchia Destra? Perché il De Pretis, il Mancini, il Coppino, il Grimaldi, il Ferracini ecc. sarebbero meno di Sinistra di essi? Se trovarono di governare con altri meglio che coi Tentarelli, che vuol dire ciò, se non, che essi formano una Sinistra diversa dalla loro e più ancora da quell'altra, che si dice radicale, e che accoglie in sé senza molti scrupoli, tutti i nemici delle istituzioni volute dalla grande maggioranza della Nazione? Il Magliani, che pure attuò parte del loro programma finanziario, il Brin furono ministri con altri che non essi? Il Genala non vuole l'esercizio privato delle ferrovie come essi lo vollero? Il Ricotti stesso non fu altre volte sostenuto da loro?

Ma il De Pretis accettò anche l'appoggio del Centro e fino della Destra, vanno dicendo: e come vennero essi medesimi al potere, se non accettando appunto l'appoggio di una parte della Destra? E la parte giovane e meno storica ed ultima venuta nella Camera, che si accumula nei Centri, non ha dessa per sé la ragione degli ultimi venuti, che rappresentano quindi, volere o no, l'ultima espressione della volontà del Paese?

Chiamate poi quella parte della vecchia Sinistra, che governa ancora col vostro vecchio capo con qual nome che volete, e rimproveratele pure di avere accettato l'appoggio dei Centri, ciò non fa, che non sia meno vero, o pentarchici, che voi formate una piccola Minoranza a suo confronto. Né quante volte fu interrogato il Paese in elezioni speciali, ha mai risposto a voi stessi, o vi ha apportato qualche rinforzo.

Dunque la Opposizione pentarchica non ha nessuna ragione, o probabilità di diventare Maggioranza; e per questo forse si abbandona ad una opposizione rissosa e sistematica, e non sapendo o potendo fare nulla da sé, si adopera a null'altro che a mettere bastoni nelle ruote ai governanti ed a lavorare per demolirli, come demolisce sé stessa.

E dopo ciò possiamo noi dire, che si sia formata una Maggioranza compatta ed organica, o che colle sue continue oscillazioni, colle sue lentezze e finezze il suo capo sia prossimo a formarla? L' vero, o no, che si tratti di altre modificazioni nel Ministero?

Io, ve lo confesso, non saprei affermarlo assolutamente.

Si può dire, che nei programmi, nei modi di governo, nelle idee dei diversi gruppi, nella azione dei medesimi predomina quella incertezza, che accenna piuttosto alla dissoluzione dei vecchi partiti, anziché alla formazione di nuovi che camminino dritti per la loro via, sapendo bene quello che vogliono o possano fare.

Ma di questa situazione medesima io non saprei incolpare gli uni piuttosto che gli altri. Sarà l'effetto dell'ambiente in cui viviamo, di una certa apatia, che c'è anche nel paese, del non avere, o sapersi dare degli scopi bene determinati, di non saper sciogliere con ferma volontà ad uno ad uno i problemi, che domandano una pronta soluzione, per occuparsi mano mano degli altri.

L'idea predominante nel Paese sarebbe di potersi occupare dei suoi progressi economici, di vedere meglio regolati i diversi rami dell'amministrazione, di poter giungere ad equilibrare le spese colle entrate senza essere aggravato di nuovi pesi, bramando piuttosto di esserne alleggerito; ma tutto questo non prende neppure in esso delle forme tanto determinate da imporre ai suoi governanti una condotta franca e sicura. Ci sono dei ministri e dei loro amici, che colgono le occasioni per fare qualche discorso, qualche circolare, che ha l'aria di promettere molte belle cose per l'avvenire, ma intanto tutte le buone intenzioni peccano di quelle generalità, che non possono facilmente tradursi in atto. Sono indizi della buona volontà, piuttosto che fatti. E questa è proprio una malattia generale.

Intanto un problema serio è quello delle Convenzioni per l'esercizio delle ferrovie. L'hanno voluto privato; e si lasciarono passare quasi nove anni, senza venire ad una conclusione; ed ora cercano d'impedirla quei medesimi che più la invocarono! Pure si ritiene, che ciò sia una necessità politica, ed ora lo è anche sotto l'aspetto finanziario. In fatto di ferrovie, per accontentare tutti, si ha messa troppa carne al fuoco. Bisogna spendere quello che non si ha. Si fa un prestito per via indiretta. I malanni caduti addosso, inondazioni, cholera ed altro, ci fecero spendere di più, mentre molti redditi si sono diminuiti.

Con tutto questo ad una soluzione bisogna venire; e più presto lo si farà e meglio sarà. Avremo delle opposizioni e soprattutto delle ostruzioni; ma forse si offrirà l'occasione anche di quello che chiamano un voto di fiducia. Si faranno interrogazioni ed interpellanze; si discuterà la politica zoppicante dell'interno e dell'estero. Ma ad ogni modo la Maggioranza parlamentare non sarà scossa dalla sua base.

Intanto abbiamo una sequela di pettolezzie, che abbassano il carattere della Nazione colle questioni personali, che si risolvono in reciproche diatribe, le quali non possono di certo, generare buon sangue.

Siamo giunti allo stadio più difficile della nostra vita politica, poichè non sappiamo più darci degli obiettivi alti e generosi. Occorrerebbe, che tutti quelli che pensano veramente al bene della Patria, si unissero tra loro, fossero più attivi e sostenessero spingendo, per cavarci da questa situazione incerta. Meglio commettere qualche errore, ma fare anche qualcosa di bene, che non consumarsi nell'inazione ed avere delle

infeconde velleità, invece che una ferma volontà operativa.

Ecco quello, che io vi posso dire in generale sulla situazione politica; e che voi stesso avreste potuto vedere e dire anche meglio di me.

Per le industrie agricole.

Il Ministero del commercio, avendo rilevato che i concorsi a premi istituiti per promuovere le lattee sociali diedero buoni risultati, e giovarono a diffondere anche fra le popolazioni rurali il principio dell'Associazione, ha aperto un concorso a vari premi per le stesse lattee sociali o private.

I premi sono questi:
Sei di lire 1000, quattro di lire 500 e quattro di lire 200.

Saranno poi stabiliti due premi di lire 1000 ciascuno per quelle lattee sociali o private, le quali, durante sei mesi dell'anno, valendosi delle scementrici meccaniche, fabbricheranno il burro soltanto.

Inoltre sono stati stabiliti sei premi di lire 50 ognuno per i casari delle lattee che prenderanno parte al concorso ed avranno dato prova di maggiore abilità.

Alla Commissione che dovrà giudicare i risultati del concorso, sarà riservata la facoltà di aggiungere ai premi in denaro speciali diplomi di primo e di secondo grado.

La stessa Commissione visiterà le lattee concorrenti.

NOTIZIE ITALIANE

Finis. Napoli 11. Ieri nessun caso, nessun morto.

Sbarbaro. Eccovi il testo della lettera che il prof. Sbarbaro scrisse ieri all'on. Depretis:

« Onor. sig. Depretis,

« Se ella tocca un capello dell'intermarato prefetto di Caserta, comp. Giordani, che ebbe il merito di dire la verità, io le prometto di pubblicare cose che faranno uscire vostra eccellenza colla casta sposa dalla vita pubblica.

« *Suo devotissimo*
SBARBARO

Nulla di nuovo riguardo alla vertenza fra il nostro governo e quelli della Repubblica Argentina e dell'Uruguay. Siamo allo statu quo. I giornali raccomandano energia al Ministero degli Esteri.

Il giornale *La Stampa* pubblica una lettera del cav. Campana, console dell'Uruguay.

Il Campana scrive che i vapori delle Compagnie Italiane, Matteo Bruzzo e Nord d'America, non dovevano partire d'Italia, perchè le Società erano in obbligo di conoscere le disposizioni emanate dal governo dell'Uruguay.

I vapori italiani, che non poterono toccare la rada di Buenos-Ayres, perchè respinti, si diressero a Rio Janeiro.

NOTIZIE ESTERE

Notizie sanitarie. — Parigi 10. Dalla mezzanotte alle 11 di sera 152 casi di cholera; 33 decessi nella città e negli ospedali, non compresi 17 decessi nell'asilo dei vecchi a Auteil.

Parigi 11. Informazioni più complete: ieri dalla mezzanotte fino alle 11 di sera, 163 casi, 67 decessi di cholera.

Parigi 11. Recrudescenza del cholera a Tolone, parecchi casi gravi.

Bruxelles 11. Ultimamente furono constatati a Bruxelles alcuni casi di cholera benigno senza decessi. I casi ora più frequenti.

Da Parigi alla *Gazzetta del Popolo*: Le notizie sanitarie sono pessime. Dalla mezzanotte del 9 alle ore 6 pom. del 10 si ebbero oltre 300 casi di cholera e 195 decessi. I lazzaretti sono ingombri di ammalati: il prefetto di polizia ha ordinato la costruzione di baracche provvisorie. Nei quartieri militari gli ammalati aumentano; il ministro della guerra ha disposto che da domani una parte delle truppe sia accampata. Il

ministro dell'istruzione pubblica ha ordinato che le scuole siano provvisoriamente chiuse.

Fata Morgana. Si deplora la febbre francese di un impero coloniale. Toccate anche il polso alla Germania.

Berlino 11. Nel bilancio degli esteri, presentato al Bundersath, sono stanziati i fondi per l'elevazione della missione a Belgrado a legazione, per la creazione, di una legazione permanente a Teheran, di un consolato generale a Capetown (Africa meridionale), per altri consoli a Portoalegre, Zanzibar e Swatow, per secondo posto di direttore degli affari esteri. Gli affari coloniali, furono trasferiti a una sezione del ministero.

Dell'ie americane. Filadelfia 10. I negri incendiarono quasi interamente la città di Platska (nella Florida) durante l'agitazione elettorale. Anche Napoleoville (nella Louisiana) fu ugualmente incendiata.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Si comincia a pensare all'agricoltura; e lo mostrano, tra le altre scuole agrarie, quella che sta adesso per istituirsi a Pinerolo sulla base di un grandioso lascito di una benemerita famiglia. Accenniamo la cosa anche per mostrare la convenienza, che quei benefattori, i quali si trovano in grado di restituire alla Società, facendola erede delle loro sostanze, l'eredità accumulata dal loro antenati, o da loro, facciano dei legati di questo genere. La istruzione agraria, tanto per i possidenti, come per i coltivatori della terra, è la più appropriata per i tempi, onde contribuire ad accrescere la produzione a comune vantaggio. Converrebbe, che in ogni Provincia vi fosse una Scuola di agricoltura, che oltre ai principi generali di questa industria, insegnasse particolarmente le cose più appropriate alle condizioni naturali di quella Provincia. Di lì potrebbero uscire anche i nuovi maestri rurali, specialmente delle classi superiori, atti anche all'insegnamento festivo ed invernale per gli adulti.

Convieni poi, che un istituto simile sia centro ad una colonia agraria, nella quale si educino da agricoltori i giovanetti senza famiglia ed assistiti dalla carità pubblica.

Vorremmo, che simili idee fossero accolte da quei benefattori, che coi loro legati vogliono lasciare un reale beneficio al loro paese. Se qualcuno ne desse l'iniziativa, verrebbero dopo facilmente degli altri ad accrescere il fondo per simili scuole, le quali sarebbero la più appropriate al tempo nostro.

Dalla provincia. A Casarsa. Ho colto l'occasione della bellissima giornata di domenica per fare un'ultima gita autunnale e, presa la ferrovia, me ne andai a trovare un'amico a Casarsa, dove era qualche anno che non mi recava. Aveva il proponimento di fare una scarrozzata in diversi paesi all'intorno e di godere della splendida giornata.

Trovai l'amico che m'attendeva, e dopo i reciproci saluti ed abbracci e la visita in famiglia, verso il mezzogiorno facemmo un giro nel paese, per vedere se c'era anche modo di raccogliere qualche cosa per il Giornale. E quello che trovai di nuovo è la Chiesa del paese, incominciata, se non erro, nel '79 ed ora quasi tutta finita. E questo lavoro uno fra i più belli che l'udinese D'Aronco abbia fatto. La Chiesa sta in mezzo al paese in posizione poco bella né comoda. S'erge il fabbricato con una figura irregolare all'esterno, regolarissima e ben distribuita all'interno, ad una navata e nicchioni ai lati per gli altari, divisi da ben intesi riparti a colonne. Il coro, armonico nelle sue parti, è bello. In un nicchione dell'ampia arcata ho veduto il quadro, *La Vergine col bambino* del prof. D'Andrea, da tutti ammiratissimo in special modo per la verità e l'espressione dei volti, e di fronte al quadro *La deposizione della Croce* del Pomponio che mi si disse da poco restaurato; pieno di vita, di espressione come tutti i dipinti di quel famoso maestro.

L'interno della Chiesa non è completato e quest'opera quando sarà finita, segnerà un notevole miglioramento in tal genere di costruzioni in cui nei paesi piccoli, spese volte, pur di fare, non ci vanno per la sottile.

Il prospetto mi venne detto disegnato dal giovane Architetto D'Aronco, ed abbenché ancora a greggio vi risorge la purezza architettonica, e la valentia dell'artista. Ai lati del prospetto s'innalzano due stupende torri, le quali sono finite in tutto e completano il prospetto dell'opera veramente bella.

È questa Chiesa fra le prime nella cui costruzione e nelle parti decorative si vedano adoperati ed applicati con assai buon gusto i lavori che si fanno in Udine alla Gervasutta, cioè pavimenti, decorazioni, capitelli ecc. in cemento e in portland.

La Chiesa vecchia del paese, quella di Santa Croce, venne quasi del tutto demolita e non rimane di essa che quella parte esterna che merita di essere conservata perchè in essa vi sono pregievoli dipinti nel soffitto a volta del Porceno, e nelle pareti del Pomponio. Pitture queste, specie quelle del Pomponio, in assai cattivo stato, ad onta dei lavori di ritegno con ferri fatti per impedire lo scrostamento.

Questa Chiesa rimarrà d'importanza nel paese anche per il fatto, che venne eretta all'epoca dell'invasione dei Turchi, invasione ricordata da una piccola lapide fissa nella medesima Chiesa, e perciò si collega con tempi terribili e dolorosi per Friuli.

La lapide dice così:

1499. a. di 30. 7. lire.
Nel soprad. mlesimo furono li. turchi. in. Friuli. et. pasorono per. de. sopra. la. villa. et. noi. matia. de. monico. et. quare. coluso. fesimo. aydo. de. far. questa. santa. chiesa. se. loro. no. davano. danno. et. per. la. gratia. dela. nostra. dona. fusimo. esauditi. et. noi. con. lo. Comu. fesimo. la. presente. Chiesa. Noi. Camerari. bastian. de. jacuz. et. zuane. de. stefano. gambin. fesimo. dipinzer. del. 1529. a. di 7. Settembre.

Passammo di poi nel Cimitero per vedere un lavoro recente del Minisini. Consiste in un bassorilievo in marmo, rappresentante un angelo. E mezza figura, bella ed espressiva come tutto ciò che esce dalle mani di quell'artista valentissimo.

A S. Giovanni di Casarsa. Unitesi a noi un altro amico, stabilimmo una scarrozzata fino a S. Giovanni, dove non era stato da parecchio tempo. Ero curioso di vedere il tanto lodato campanile costruito dall'Impresario di lavori sig. Girolamo D'Aronco di Udine su disegno dell'egregio suo figlio architetto Raimondo.

Detto fatto. In pochi minuti facemmo la strada e bello, elegante, snello, e nel tempo stesso maestoso si presenta il campanile, con la guglia acuminata, i grandi finestroni coi gentili colonnami di pietra bianca e il superiore ballatoio con parapetto elegante a traforo di cemento. La guglia altissima acuminata e la canna accuratamente fatta sono di bei mattoni della fornace Valle di S. Vito.

È questo campanile uno fra i migliori del Friuli, sia per il disegno gentile dell'esterno che per la facilità e comodità dell'interno. Vi si accede per piani a volti inclinati, alternati da pochi gradini fino al piano dei finestroni; e da questo al ballatoio con scala fissa.

Di lassù una miriade di paesi si presentano allo sguardo e l'immenso panorama della vastissima pianura che vi si domina è imponente.

Sulla porta d'ingresso è una lapide di marmo bianco ben fatta con due rosettoni ai lati, a ricordo della bell'opera d'arte.

La trascrivo per maggiore esattezza:

D. O. M.

Erretto in un quinquennio

Per gara d'obblazioni per opera indefessa

Del parroco chiani

Regolatore sapiente provvido

Francesco Franchi Parroco

1882.

Dis. R. D'Aronco. Rec. G. D'Aronco

Lapide che non mi si disse da chi dettata ma che — a parte la modestia — fa giusto onore al *Regolatore sapiente provveduto*.

A San Giovanni passammo un'ora circa; trovammo altri amici, coi quali facemmo i primi studi, e presa un'altra barozza decidemmo di passare assieme il resto della giornata, recandoci prima a S. Vito e poscia in casa d'un altro compagno: a Baula — nel qual paese l'amico ingegnere ci accertava di farci vedere un altro lavoro degno di lode, opera, ci disse, pure dell'infaticabile udinese D'Aronco.

A S. Vito e a Baula. La risoluzione fu sollecita e tutti contentissimi di trovarci assieme dopo tanti anni, facemmo un giro per il bel S. Vito, prendemmo la strada per Baula lieti tutti raccontandoci a vicenda le gesta dei primi anni di studio, i giorni d'entusiasmo del 1866 a Udine, all'entrata dell'Esercito Nazionale, il 1870, la Roma eterna liberata e la gioia di quei giorni e tanti altri ricordi che resteranno sempre vivi nella mente di tutti.

Poco prima del tramonto arrivammo a Baula, dove un amico appassionatissimo per tutto ciò che è bello, ci condusse a vedere la nuova Chiesa, non del tutto ancora compiuta.

Sta questa nel bel mezzo del paese, in posizione adatta ed ha innanzi un vasto piazzale. E' di forma ottagonale e sorge elegante con una ben intesa decorazione in mattoni, spiccando per gentilezza di lavoro la porta gotica in pietra bianca con decorazioni e capitelli finissimi e che dimostrano una mano maestra nell'arte.

L'interno ad una navata è vasto, spazioso, diviso in riparti con arcate a sesto acuto, un maestoso e bel coro egregiamente decorato con capitelli finemente lavorati sulle colonne di riparto fra spazi riservati per gli altari.

Il coperto poi è imponente ed elegantissimo. S'innalza a padiglione con legami ben disposti che a raggio si uniscono all'ingiro della circonferenza di un vasto lucernario dal quale piove in copia la luce. Nei muri perimetrali all'interno sono bene distribuiti parecchi finestroni pure circolari, chiusi da vetro con disegni a colori che fanno bell'effetto all'interno.

A Baula mi fu pur detto che tanto i bei capitelli delle colonne, quanto le altre decorazioni, nonché i quadrelli colorati del pavimento sono lavori che vengono dallo Stabilimento della Gerusalemme presso Udine i quali lavori per la loro finezza e per la valentia degli artefici di quel laboratorio trovano favore grandissimo.

Dopo aver fatto un giro pel paese, ci unimmo in lieta compagnia e passammo il tempo fino al tramonto, promettendoci a vicenda di rivederci in breve tutti assieme per una giornata intera. Quasi a notte, noi tre per istrade a svolte frequentate e ristrette dai larghi fossati pieni d'acqua da presentare un vero pericolo, ritornammo a Casarsa.

Ci scrivono da Valvasone, li 11 novembre:

Nella sera di domenica 9 novembre vari alunni ed alcune delle nostre scuole comunali, in sulle scene del Teatro Cortell qui in Valvasone, capitanati dal bravo e distinto maestro Comunale sig. M. Poli (da Venezia) coadiuvato dalla maestra Comunale signorina Adele Nigg vostra Concitadina, ci diedero una brillante rappresentazione drammatica con farsa. Nessuno del numeroso uditorio s'aspettava la riuscita veramente splendida delle rappresentazioni, che riuscirono oltremodo gradite; e nessuno s'avrebbe immaginato che il maestro Poli con tanta pazienza ed amore avesse saputo fare dei suoi discepoli tanti bravi attori drammatici. Un mirallegro ben di cuore all'amico Poli; e una parola d'incoraggiamento ai bravi giovanetti che molto promettono.

G. M.

Miscellanea. *Palmanova* 10. Da otto giorni trovasi fra noi un battaglione di simpatie bersaglieri. Vogliamo sperare che questi siano l'avanguardia e che, fra non molto, ne vengano qui inviati degli altri. Ciò ridarebbe un po' di vita alla nostra sventurata cittadella.

Abbiamo qui la grande Compagnia equestre — Italo-Anglo-Americana — diretta dal signor Riccardo Zavatta. Ieri sera diede la prima rappresentazione con soddisfazione generale di coloro che vi intervennero.

Discreti il concorso della gente e di animali al solito mercato mensile di oggi, ed ora che siamo sul finire posso dirvi che anche in discreto numero furono gli affari fatti.

Un'altra volta vi parlerò delle crollanti nostre fortificazioni, così in parte ridotte dagli esperimenti dinamici di demolizione. A dirlo breve queste o dovevansi conservare o direttamente distruggere.

Da parte mia sono pienamente d'accordo con quel signore *gemonese* il quale, veduto tanto disordine, disse che le fortificazioni di Palmanova meritavano di essere conservate come monumento, sia per la solidità con cui furono relativamente costruite, come per la bella disposizione dei forti, e se non altro, come disse lui, *par sacume*.

Ipsilon

La polvere nelle vie. Sotto questo titolo il *Friuli* di ieri ha un articolo, al quale noi sottoscriviamo completamente.

Da qualche tempo si è inaugurato il sistema di lasciare sui ciottolati rifatti a nuovo almeno un paio di centimetri di minuta ghiaia. Abbiamo domandato più volte a persone dell'arte il perché di tale misura, e ci fu risposto che la si lasciava perché serviva a consolidare il ciottolato. Via, noi siamo profani in materia di ciottolati; ma crediamo che anche un ingegnere sarebbe ben imbrogliato a spiegare esaurientemente come un po' di sabbia secca serva a consolidare un ciottolato!

Quello invece che tutti capiscono e sentono, anche senza essere ingegneri, sono gli inconvenienti di un tale sistema, e fra questi due principalissimi:

1. Che ad ogni piovata gran parte di quella sabbia senza sale vien portata dall'acqua nelle chiaviche, quindi necessità di un frequente sgombero delle stesse, colle spese inerenti;

2. Che la sabbia, ridotta, per il transito dei carri in minuta polvere, è sempre molesta; ma quando poi spira un po' di vento (come ieri per esempio) non par certo d'essere in una città, ma bensì nel Sahara quando spira il vento del deserto! E veramente una vergogna ed una cosa insopportabile!

Noi preghiamo perciò l'egregio signor Sindaco a provvedere perché un tale insulto e dannoso uso cessi; uno dei motivi per i quali si fanno i ciottolati è anche quello di evitare la polvere. E dunque...?

Il ponte sul Cormor. Ci scrivono: Il ponte sul Cormor è un fatto compiuto e presto la strada per Fagnana e San Daniele sarà esclusivamente quella su esso. E al ponte sul Tampogacco tra Martignacco e Ciconio nessuno ci pensa...?

I funerali dello Spadon. Ieri ebbe luogo a Roma l'accompagnamento funebre dell'ing. Spadon. Corteo numeroso: V'erano tutti i membri del Consiglio dei lavori pubblici e gli impiegati del Ministero. La salma trasportata nella Chiesa di S. Lorenzo in Lucina, poi al Campo Varano.

20 novembre. Per rendere possibile agli industriali la fiera degli oggetti da loro esposti, il Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale ha concesso che la chiusura della Mostra sia prorogata a tutto giovedì 20 novembre.

La chiusura per quel giorno è definitiva ed irremovibile.

Ancora otto giorni dunque! E proprio il caso di dire: chi ha tempo non aspetti tempo!

Tentato suicidio. Il signor Lana Luigi, impiegato addetto ai pacchi postali, giovane di 24 anni, si tirò ieri sera, dopo le 9, una revolverata al petto cercando di ferire il cuore e di uccidersi. Fortunatamente la palla, senza intaccare nessun organo principale, scivolò nell'addome.

Fu trasportato dalla sua abitazione, che era presso i signori Nodari — via Aquileia — all'Ospedale, l'egregio chirurgo primario del quale assicura, così ci fu detto, che la ferita è guaribilissima.

Qual la causa? Non sappiamo, ma probabilmente è la giovinezza: certo non mancanze come impiegato postale.

Moria nelle galline. In Via Villalta grande moria nel pollame. Si stecchiscono quasi a un tratto. Potrebbero dirci qualche cosa gli egregi veterinari della città?

Sacco di biada. Fu portato all'ufficio di vigilanza urbana un sacco di biada, dimenticato sulla piazza dei grani.

Qual strana dimenticanza! Chissà che domani non la possiamo chiamare con un altro nome.

Pubblicazioni per nozze. In occasione delle nozze del signor Giulio Blum colla nob. signorina Farichetta Levi di Reggio Emilia, nozze che furono assai festeggiata e splendidissime, vennero date alle stampe le seguenti pubblicazioni d'occasione:

1. Sei poesie inedite del poeta Reggiano Antonio Peretti, dedicate ai genitori della sposa da C. A. G. — Reggio Emilia, Tipografia Calderini.

2. *Annalia Civitatis Regii incepta Anno 1611 a me Gabriello Malaguto De Valentis*. Frammento inedito dedicato agli sposi dai coniugi contessa Virginia e conte Ferrante Palazzi-Trivelli. — Reggio Emilia Tip. Bondavalli.

3. Alcune poesie dedicate agli sposi dai coniugi Samuele ed Irene Luzzi — Reggio, Tip. Calderini.

4. Lettera allo sposo, della Direzione della Società Agenti di Commercio di Udine. — Udine, Tip. M. Basdusco.

5. Alcuni versi dedicati allo sposo dal vecchio direttore della *Patria del Friuli*. — Udine, Tip. di quel Giornale.

6. Lettera inedita dell'ab. Lazzaro Spallanzani al cav. Antonio Vallisneri, dedicata ai genitori della sposa dall'amico C. F. — Reggio Emilia, Tip. degli Artigianelli.

7. Poesia di A. Balletti, dedicata alla sposa. — Reggio Emilia, Tip. Calderini.

8. Sonetto di Elio Morpurgo. — Udine, Tip. Patronato.

9. Lettera inedita di Carlo Goldoni al conte Agostino Parolisi, dedicata ai genitori della sposa dai signori G. M. ed E. M. — Senza indicazione della tipografia editrice.

10. Poesia del dott. B. L., offerta agli sposi dall'avv. Enrico Corti. — Reggio Emilia, Tip. Bondavalli.

11. Programma gridato il giorno 8 giugno 1476 dal Palazzo del Reggimento in Reggio relativo alle feste da darsi in occasione della venuta in città di Eleonora d'Aragona allora sposa ad Ercole I° di Ferrara, offerto alla sposa dall'amica C. A. M. V. — Reggio, senza indicazione della tip. editrice.

12. Sonetto di Patrolo Vitali offerto agli sposi dal sig. G. Dall'Ara. — Reggio, Tip. Calderini.

13. Altro sonetto offerto alla sposa da L. M. G. — Reggio, Tip. Calderini.

14. Frammento inedito della commedia *La Festa Nazionale* di Teobaldo Ciconi, offerto allo sposo dall'Istituto Filodrammatico «Teobaldo Ciconi di Udine». — Udine, Tip. M. Bardusco.

15. Commento alla Canzone XI di Francesco Petrarca, di G. Ferrari, offerto alla madre della sposa dal signor Alberto Tedeschi. — Reggio, Tip. Calderini.

16. Sonetto offerto dall'amico L. C. allo sposo. — Udine, Tip. Jacob Colmegna.

17. Versi di A. Luzzatto dedicati allo sposo. — Roma, Tip. Edoardo Perino.

18. Commentari dei fatti di Aquileia, di Giovanni Candido, offerti allo sposo da A. Purasanta. — Udine, Tip. M. Bardusco.

19. Due versi dedicati alla sposa dal sig. U. C. — Senza indicazione della tipografia editrice.

Nel pubblico Giardino è stato eretto un grandioso Padiglione Americano mobile, che sarà aperto domani sera (giovedì) dalle ore 5 alle 8 dal proprietario Pietro Zucchi, con spettacolo magico, fantastico, umoristico, artistico, scientifico, mondiale. Il signor Zucchi agisce per mezzo della forte luce elettrica di Dumont dell'America, colle nuove macchine del sig. Crist di Amburgo.

Per avere la spiegazione di questa stupenda sciarada è proprio indispensabile recarsi al Padiglione.

Il prezzo d'ingresso è limitato a centesimi 20 per primi posti e cent. 15 per secondi e per i ragazzi e militari centesimi 10.

Cose scolastiche. Ieri abbiamo raccontato come gli studenti del III° e IV° Corso, sezione di Commercio, dell'Istituto tecnico, non volendo e non potendo tollerare che alle 36 ore delle loro lezioni settimanali prescritte dal Ministero, la direzione aggiungesse altre 2 ore per un di più nello studio della lingua tedesca, si allontanassero dalla scuola dopo compito l'orario legale, e fossero nei domani puniti coll'espulsione anche nelle ore prescritte da questo orario.

Sono invece i soli studenti del III° Corso; ma anche della Sezione fisicomatematica.

Torneranno a scuola accompagnati dai parenti e poi il loro ricorso verrà discusso in seno alla Giunta di Vigilanza.

Ci pare che non sia il tedesco la materia di maggior importanza tra quelle studiate nel III° Corso — il più difficile di tutti — e s'avrebbe da venire nella necessità di aggravare il pesantissimo orario prima per tutte le altre che per costea.

Tanto si esce dall'Istituto senza conoscerla a fondo egualmente, e chi vuol parlarla dovrà recarsi ancora in tedescheria, o studiar solo, come è stato fin qui, sebbene all'orario legale si facessero ogni anno aggiunte straordinarie per essa. Vuolsi forse porre il tedesco in prima linea a costo di trascurar tutto il resto per questa lingua?

Musica militare. Anche iersera la Banda del 40° doveva suonare sotto la Loggia dalle 6 1/2 alle 8 p., e crediamo che abbia effettivamente suonato.

I cittadini devono esser grati a questa brava Banda ed al sig. Comandante il Reggimento; ma ci sembra che la stagione ormai avanzata e fredda consigli un cambiamento d'orario.

L'ideale delle comunicazioni ferroviarie in Friuli, senza nessuna esagerazione, ma per servire alla unificazione economica della nostra Provincia naturale, sarebbe, che si compiesse presto la linea Venezia Portogruaro-Latisana-San Giorgio-Udine, mettendola così in comunicazione colla pontebbana e questa con un porto, dando le sue comunicazioni a tutta la zona bassa del Veneto orientale, che chiamandovi il capitale a redimere le terre di quella zona, giovando all'agricoltura di una vasta regione, gioverebbe poi anche ai paesi superiori e a Venezia. Completata questa colla linea Cividale-Udine e coll'altra Tolmezzo alla stazione della Carnia, poi colla linea Treviso-Motta, prolungata fino a San Vito e colla linea Portogruaro-San Vito-Casarsa, resterebbe da provvedere alla scorciatoia, a vantaggio di Venezia, fra Casarsa e Gemona e con alcune tramvie a vapore.

C'è il quesito, se questa linea avesse da prendere la destra, o la sinistra del Tagliamento, od una parte di essa alla destra ed una alla sinistra di fronte a Spilimbergo per salire lungo la valle del Corno e passare così fra la grossa terra di San Daniele e la grande caduta del Ledra, quando questo fiume, la cui acqua si accrescerà colla derivazione dal Tagliamento fra Osoppo e Gemona, esce dal letto del Corno.

Noi che guardiamo agli interessi generali di tutta la Provincia diremo il nostro parere in proposito; ed è questo, che secondo noi servirebbe ad animare ogni genere di produzione in tutto il nostro territorio.

Noi vorremmo, che Pordenone, come città industriale d'importanza, potesse attraversare tutto il suo Distretto agricolo con una tramvia a vapore, la quale, oltre ad essere una importante ferrovia agricola, servirebbe la sua parte alla navigazione del Livenza e del porto di Falconera. Poi vorremmo, che due altre tramvie a vapore salissero l'una da Sacile a Canova, Polcenigo, Aviano, Montereale ed un'altra da Casarsa a Spilimbergo, Fanna e Cavasso, per congiungersi così entrambe a Maniago. Queste tre tramvie a vapore, assieme alle ferrovie Treviso-Motta San Vito e Mestre-San Donà-Portogruaro-Casarsa, compirebbero la unificazione economica di tutta la riva destra del Tagliamento nel miglior modo e colla minore spesa possibile. La ferrovia di scorciatoia per Venezia si servirebbe invece del ponte attuale del Tagliamento per correre su di una linea tutta piana ascendendo dalla parte di San Daniele, che alla sua volta con una tramvia si congiungerebbe con Fagnana ed Udine.

Questa linea pochissimo più lunga dell'altra, che costerebbe milioni di più, a carico dello Stato, di Venezia e del Friuli, e ciò per il ponte in qualsiasi luogo si costruisca e per i tunnel sui colli superiori a Spilimbergo, e presenterebbe con tutto questo delle forti differenze di livello, da calcolarsi pure per il movimento, sarebbe ancora utile più della direttissima. Quel tanto di meno che costerebbe si dovrebbe adoperare prima di tutto alla tramvia a vapore Casarsa-Spilimbergo-Maniago, molto più utile per quei paesi. Essa poi, passando presso alla grande caduta del Ledra, darebbe vita assai presto ad un grande stabilimento industriale, al quale la stessa Venezia apporterebbe la materia prima, ritraendone le manifatture. Di più, attraversando questa linea la zona più produttiva di bestiami, e che lo sarà anche più colle irrigazioni, che vi si vanno stabilendo, servirebbe al loro trasporto più economico per tutta la riva destra del Tagliamento, per Treviso, per Venezia, per la Romagna e la Toscana, e così dei latticini, che vi si andranno producendo. Essa insomma, migliorandosi come ferrovia commerciale per Venezia, avrebbe il vantaggio di essere anche ferrovia agricola per una zona importante, come le tramvie a vapore, o ferrovie agricole, avvantaggerebbero tutta la riva destra e servirebbero fino sotto alla montagna e fino ad un fiume navigabile ad una popolazione industriale, che saprebbe forse non tardare molto ad effettuare anche da quella parte delle irrigazioni colle acque derivato dai suoi torrenti montani.

Così facilmente ogni produzione agricola ed industriale si metterebbe a suo posto, le popolazioni tutte si avvantaggerebbero, a poco a poco verrebbero a specializzare la produzione agraria, coltivando quello che torna più conto, facendo della agricoltura commerciale, che vende e compra com'è del caso e facendo facilmente concorrere la mano d'opera dove è più richiesta in certe

stagioni, e le zone bassa, mediana, delle colline e delle montagne, si troverebbero accostate ed unificate economicamente.

Crediamo, che se si facessero i conti, si troverebbe che per questa via si raggiungerebbe il maggiore vantaggio di tutta questa provincia naturale, che ha poi la sua parallela colle provincie di Belluno, Treviso e parte di quella Venezia, cioè unendo gli interessi di tutto il Veneto orientale ed assicurando il suo avvenire economico. Abbiamo detta la nostra.

V.

Una maniaca pericolosa. Casa N. 51 in Via Ronchi è dimora a molta povertà gente: vi abita, tra gli altri, una misera donna che ha la pericolosa monomania di voler tutto incendiare. Non fa un male al mondo in altro modo; ma i concittadini devono starle sempre attenti, e toglierle dalle mani ora il tizzo acceso, ora lo zolfanello, ora il lume coi quali tenta di dar fuoco alla casa.

Ci si dica che vogliano far ricorso al Municipio; certamente sarà un ricorso esaudito.

La facciata della Chiesa evangelica. Riceviamo e, come altra volta, pubblichiamo, lasciando i commenti al pubblico ed ai signori della Commissione d'ornato.

Egregio sig. Direttore,

La prego di dar posto nel suo reputato Giornale a questa mia, e gliene sarò gratissimo.

Molte volte il suo periodico Giornale si occupò dell'edilizia pubblica, facendo i suoi giusti apprezzamenti in proposito, ma tutto indarno, essendoché chi regge la pubblica cosa non se ne dà per inteso e lascia andare l'acqua per la china.

Tempo fa lessi in un Giornale cittadino, che la costruzione della facciata della Chiesa evangelica si facesse di moto proprio e senza dipendere dall'intelligissima Commissione d'ornato.

Questo non è vero, essendoché la suddetta facciata fu un infelice parto della stessa e, a quanto mi dissero, ebbe il verdetto d'uno dei nostri più valenti architetti, il quale certo non pensa all'indulgent pubblico che vuole entrare da per tutto, perfino nell'Arte edilizia, ha la pretesa di conoscere perfino i primi elementi d'estetica, ed anzi pare non gli garbi troppo quanto fu fatto finora. Mi soggiunsero che colla riduzione del piano superiore, se non diventerà un capolavoro d'architettura, appagherà almeno in parte le esigenze dei critici tutti. Io invece credo il contrario, essendoché colla costruzione attuale non è possibile riesca un lavoro per bene.

Immaginate una mezzaluna che, come disse un corrispondente di questo giornale, è degna di figurare in qualunque fienile, con i due fori laterali che puzzano di medio evo, e che sono impossibili, essendoché colla costruzione degli archi al pianoterra, non verranno a cadere a metà degli stessi. Bruttura questa, parmi, che non si potrebbe togliere se non ricostruendo la facciata del tutto, ma solo rimediare almeno in parte coll'abbandonare l'idea degli archi, prolungando invece apparentemente i fori attuali come si doveva fare per gli archi stessi, dividendo con una cornice in rilievo il piano terra dal piano superiore.

Questo è quanto parmi dire sul fatto finora, e non mancherò di tenerla informata ora che stanno riducendo anche la parte superiore, stanteché, se non cambiassero d'opinione, mi dissero che le poche decorazioni esterne, come da disegno, abbiano da venir eseguite dallo stesso muratore che assunse il lavoro. Lasciando a Lei i commenti, La ringrazio, e La riverisco.

P. G.

Una rappresentanza di patronato per gli emigranti. Appena noi avevamo scritto il nostro articolo di ieri, che in parte riguardava anche la tutela e la guida degli emigranti, ricevemmo per la posta uno stampato col titolo qui sopra, del sig. Giovanni Baudieri di Boretto di Reggio Emilia. A parte di certi giudizi e di certe recise affermazioni sentenziose, ma molto discutibili, l'idea da noi espressa circa alle Associazioni cui noi vorremmo fondate per dare alla emigrazione sicurezza e consistenza, in guisa che potesse giovare a sé ed alla madre patria, la c'è.

Soltanto non ci troviamo proprio tutto quel programma, che in quello scritto ci vorrebbe essere. Vediamo piuttosto il sig. Baudieri, che dice di voler andare in America per questo; ma nulla circa alle persone ed al modo di costituire questa Rappresentanza. Noi l'abbiamo detto, che vorremmo vedere uniti in questo la navigazione fedel del commercio di Genova e quelli dei nostri, che al Rio della Plata hanno più interesse e cognizioni per far sì che

emigrazione italiana fatta per colà su larga scala possa e provvedere a sé stessa e giovare alla madre patria colle relazioni commerciali sempre maggiori.

Esprimere un'idea opportuna è qual cosa; ma è poco ancora quando si tratta di prendere l'iniziativa per metterla in atto. Vorremmo piuttosto, che il sig. Bandieri, messo da parte certe frasi declamatorie e certe idee, che per lo meno vanno fuori dello scopo cui egli dice di prefiggersi col suo patrocinio, formulasse le basi almeno di qualche cosa che somigliasse ad uno statuto per l'Associazione da fondarsi e si presentasse al pubblico con un certo numero di adesioni, le quali venissero principalmente da persone note e capaci sotto ogni aspetto, e che queste appartenessero principalmente alla Liguria ed ai centri di emigrazione ed alla classe più rispettabile delle colonie italiane già esistenti al Rio della Plata. Anche la Camera di Commercio italiana di Montevideo, e quella che fosse per fondarsi a Buenos Ayres, potrebbero, come pare i nostri Consolati, occuparsi della cosa. Ma per fare quello che il sig. Bandieri chiama un *programma* di qualche qualcosa di più concreto e determinato del suo manifesto, e che si trovino già associate nell'opera delle persone, le quali col loro nome stesso a molti noto possano far subito credere alla serietà della cosa. Allora, ma allora soltanto, si potrebbe essere sicuri di avere molte adesioni, sicché la cosa potesse dall'idea passare all'atto pratico.

V.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.
Seduta del giorno 4 novembre 1884.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'esercizio 1885 dei Comuni sottodescritti, con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovrimposta addizionale per ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati nella misura qui appresso indicata, cioè:

Pei Comuni di:	Add. Com. Lire
Pradamano	0.99
Bordano	2.30
Chions	1.55,501
Cavasso Nuovo	2.03,474
Colloredo di Montalbano	1.13,79
Andreis	3.13
Vito d'Asio	1.03,2615
Teor	1.25
Roschis	1.21
Pagnacco, frazione omon.	1.18
Id. id. di Castellerio	1.23
Id. id. di Fontana bona	1.00,2992
Casarsa	2.06
Attimis	2.90
Amaro	1.55
Zuglio	0.58
Castion di Strada	1.15
Poreia	1.60
Pordenone	1.41
Cividale	0.78
Manzano	1.22
Ippis	0.54
Moimacco, frazione omon.	0.70
Id. id. di Bottenico	1.66,40
Pasian di Prato, fraz. omon.	1.66,40
Id. id. di Colloredo	1.80
Id. id. di Passos	1.20,636
Caneva, frazione omon.	1.35,754
Id. id. di Sarone	2.26,1662
Pinzano	3.35
Montenars	1.70
Trasaghis, frazione omon.	1.30
Id. id. di Avasinis	1.88
Id. id. di Penois	2.50
Id. id. di Alessio	1.05
Grimacco	2.04,4
Fontanafredda, fraz. omon.	2.04,7
Id. id. di Vigonovo	1.05
Tarcento	0.73
Torreano	1.18
Buttrio	1.54
S. Vito di Fagagna	2.78
Montebelluna Cellina	4.1
Ciseris	1.03,445
Budoja	0.55
S. Leonardo	1.25
Rive d'Arcano, fraz. omon.	1.25
Id. id. di Arcano	3.60
Lauro, fraz. om. di Avaglio	4.50
Id. id. di Vivaio	4.20
Id. id. di Trava	1.05
Cercivento	0.95
Savogna	3.09
Clauzetto	1.15
Verzegnis	2.59,64
Castelnovo	1.50
Treppo grande, fraz. omon.	1.36
Id. id. di Treppo piccolo	

— Approvò il riparto per la spesa dei stipendi ai guardiani forestali dell'anno 1884, compilato in conformità alla deliberazione 6 ottobre 1881 dal Consiglio provinciale, e lo trasmise al R. Prefetto pel visto di esecutorietà, onde effettuare la riscossione delle partite a debito dei Comuni alla scadenza della quarta rata delle imposte dirette a. c., cioè:

Pel Distretto forestale di:

Tolmezzo	L. 4300.03
Villa Santina	> 5800.04
Moggio	> 5700.04
Udine	> 3466.69
Maniago	> 7200.05

— Essendosi verificato che il civanzo di cassa della provinciale amministrazione al 31 ottobre 1884 eccede per sopprimere ai bisogni che si verificeranno fino al 27 dicembre p. v., scadenza della rata sesta della sovrimposta, la Deputazione stabilì di prelevare dal detto civanzo la somma di lire 30000 e di depositarla presso la Banca di Udine in conto corrente fruttifero.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— All'Agenzia della Riunione Adriatica di sicurtà di lire 50.40 per quoto 1884-85 di assicurazione contro gli incendi della casa Nardini, occupata dai Reali Carabinieri residenti in Udine.

— Al sig. Frattina dott. Basilio di lire 40 per competenze di visite sanitarie fatte nei Comuni di Pasiano e di S. Vito al Tagliamento.

Al sig. Pognici cav. dott. Luigi di lire 40 per competenze come sopra in Comune di Cavasso Nuovo.

— Alla Commissione reale pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II° in Roma di lire 10000, quale concorso nella spesa assunto con deliberazione 8 febbraio 1878 del Consiglio provinciale.

Furono inoltre trattati altri n. 50 affari, dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 30 di tutela dei Comuni, e n. 4 d'interesse delle Opere Pie, in complesso affari n. 100.

Il Deputato Prov. G. B. Bossi.

Il Segretario Sebenico.

R. Osservatorio Bacologico di Vittorio.

Avviso ai bachicultori. Ad evitare inutili corrispondenze per commissioni di semente, che continuano a giungere a questo Stabilimento, si avverte pubblicamente i signori bachicultori, cui l'avvertimento potesse interessare, che questo Osservatorio ha esaurito, fino dal settembre p. p., l'intero quantitativo della semente confezionata.

Il Direttore dell'Osservatorio

G. PASQUALIS

Ringraziamento. Commossi e riconoscenti delle dimostrazioni d'affetto tributate nell'accompagnamento della salma del compianto *Giuseppe Cloza*, i figli ed i congiunti porgono a tutti i più vivi ringraziamenti, ed una parola di gratitudine al medico chirurgo sig. Virgilio Scaini che li coadiuvò egregiamente nel torre dall'animo del povero ammalato fino al dubbio più leggero che il male tremendo per cui non vi era riparo, dovesse trarlo a morte.

Udine, 12 novembre 1884.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Urbanig Antonio**, falegname, che avranno luogo oggi 12 novembre alle ore 2 pom. movendo dalla casa in Via Pracchiuso n. 14.

LA DIREZIONE.

A FABIO CLOZA

per la morte dell'ottimo suo genitore

Grande fu il dispiacere allorché sentimmo la brutta nuova che immerse nel lutto te amico nostro, e la tua famiglia.

Sebbene ogni fil di speranza di guarigione del padre tuo fosse vana; pure non così presta credevamo la fine.

Al tuo duolo ed a quello della tua famiglia unisci il nostro, e vi confortate pensando ch'esso fu sempre ottimo cittadino e perfetto galantuomo. Valgano queste povere ma sincere parole a lenire in parte il dolore con che la sorte funesta, oggi, vi ha colpiti.

Gli amici

M. S. D. A. C. L. D. G.

FATTI VARI

Nuovo giornale. Da Roma 11: Si è parlato molto in questi giorni di un nuovo giornale che doveva uscire con grandi capitali e che sarebbe stato diretto dall'on. De Renzi. Che il giornale esca è ancora una cosa molto problematica, ma intanto, siccome il nuovo giornale non sarebbe in sostanza che un complemento alle *Forche Caudine*, così n. l'on. De Renzi, n. altri, ha voluto sino ad ora accettare l'offerta direzione. Ed è impossibile dato quello che si sa e che si dice in giro, che un deputato né un uomo politico qualsiasi possa accettare di dirigere questo giornale.

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccomandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Roma 11. Si annuncia che l'onor. Depretis convocherà la maggioranza il 22 od il 23 corr. per esporre il programma dei lavori parlamentari.

Roma 11. In Transtevere si firma un indirizzo al ministro Ferracini, chiedendo che non asca dai Consigli della Corona.

Parigi 11. Il ministro della marina ordinò l'allestimento di quattro vapori per trasportare al Tonchino altrettanti battaglioni dell'esercito d'Africa. Essi avranno un totale di 4000 uomini.

Parigi 11. C'era ufficiale di ieri: in città e negli ospedali 98 decessi, 119 cholerosi sono entrati negli ospedali. Il totale dei cholerosi attualmente negli ospedali è di 190; oggi dalla mezzanotte al mezzogiorno 36 decessi.

Nantes 11. Due decessi.

Londra 11. Grande agitazione fra gli affittuari dell'isola di Skye (Scozia), recusanti di pagare gli affitti. Furono spedite truppe.

Londra 11. Comuni. La riforma elettorale fu approvata in seconda lettura.

Cairo 11. Il governo vendette a una casa tedesca 25 batterie di cannoni. Barrere protestò supponendole destinate alla China. Credesi che il governo annullerà il contratto.

Shanghai 11. Dicesi che due grandi incrociatori corazzati cinesi andranno a sforsare il blocco di Formosa. Le autorità cinesi comperarono 314 dei depositi di carbone inglese esistente a Shanghai.

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (1)

Dal Direttore della Scuola d'Arti e Mestieri ci pervenne una lettera del seguente tenore.

Essendovi iersera diportato in modo assai poco rispettoso nella Direzione della Scuola, aggiungendo male a male, invece di recarvi, come era vostro dovere, nella vostra classe, il Consiglio Direttivo in seduta d'oggi, informato della causa del vostro volontario allontanamento, ha deliberato:

I. di sospendervi dalle lezioni per due settimane (2) sicché potrete riprendere le lezioni solamente nel giorno 23 corr;

II. che in questo frattempo dobbiate presentarvi al sottoscritto per fare atto di ammenda, riconoscendo il vostro torto.

Nel caso che non ottemperaste a tale ingiunzione, oppure non vi presentaste alle lezioni nel giorno 23 corr. venite senz'altro radiato dal novero degli allievi, né potrete più iscrivervi anche negli anni avvenire.

Sperando che vorrete rientrare sulla buona via, sulla via cioè della reciproca tolleranza fra compagni, del rispetto alle istituzioni ed alle discipline scolastiche, limitandovi a fare il vostro dovere di ottimo scolaro, senza sindacare l'operato dei vostri superiori e porvi al disopra di essi;

si pregia di dichiararsi

Il Direttore

G. FALCIONI.

Ora poche parole di commento. Per un'assenza di due sere di scuola (assenza che il Direttore chiama volontaria e dice non avere altro scopo che un'idea bassa e sovversiva basata su malintesi ed invidia reciproca tra allievi) fummo invitati con un'antecedente lettera dello stesso signor Direttore a presentarci alle lezioni nella sera susseguente all'invito facendone anche sapere che in caso contrario la cosa passerrebbe in Consiglio e si potrebbe venire anche cacciati dalla scuola.

Ci diede meraviglia non poca questa storia, e portandoci alla scuola ci siamo recati in Direzione e non modi abbastanza urbani domandammo al Direttore spiegazioni in proposito. Esso ci fece osservare con precise parole: Se siete venuti per restare a scuola andate in classe che tutto è finito e tratteremo un velo su quello che è stato; e se siete venuti per offendermi quella è la porta! Di noi tre il Pletti disse:

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.
(2) Per due settimane Pletti, per otto giorni gli altri due.

Se ci permette una parola... Magari venti, soggiunge il Direttore. Continua Pletti: ...Se crede che io meriti tutto ciò che è scritto su questa lettera (estraendo da una sacoccia la lettera); a cui il Direttore riscaldandosi esclamò: Per che cosa mi prendete? e sollevando una scranna la battè così forte contro terra, che a dir vero ci fece in quel momento un po' di paura. Allora Pletti continuò: Ci appelleremo a chi di ragione, a quelli cioè che danno il suo tanto per l'istruzione dell'operaio e questa invece è una scuola d'arti e mestieri per gli studenti (sbagliandosi invece di dir aggenti). Per cui il Direttore ribattè: Dove sono questi studenti? e noi allora lo lasciammo comodo ed uscimmo, cui egli non mancò di accompagnarci fuori con l'epiteto di « villani ». Egli era ben inteso nell'esercizio delle sue funzioni!?

Or bene all'indomani il Consiglio direttivo informato, o meglio ingozzato come gli è piaciuto dal sig. Direttore, si sospese dalle lezioni per un periodo di tempo come sopra, entro il qual periodo di tempo, però a scanso di nuove sventure si debba fare ammenda, né più né meno che si doveva ai tempi beati del cessato governo, ricevute le bastonate al sedere, fosse anche ingiustamente, come nel nostro caso, prendere la panca in ispalla e recarsi a render grazie a chi le aveva ordinate. Di fronte dunque ad una punizione non meritata infittaci dal Consiglio Direttivo (relatore il cav. Falcioni ing. Giovanni, Direttore della scuola) noi non ci troviamo in caso di tornare più in essa scuola, con tutto ciò che questo anno fosse stato per noi l'ultimo, aspirando quindi alla licenza finale.

Al soci dell'Operaia che hanno a cuore l'istruzione degli operai ci appelliamo.

PLETTI ERMEGENILDO — PASSONI EUGENIO — SINIGAGLIA GIOVANNI.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 novembre
R. 1. gennaio 94.53 per fine corr. 94.63
Londra 3 mesi 25.05 — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20. — a —
Bancnote austriache da 206.50 a 206.75
Fiorini austr. d'arg. da — a —

BERLINO, 11 novembre
Mobiliare 490.50 Lombardo 247.50
Austriache 503.50 Italiane 95.70

LONDRA, 10 novembre
Inglese 100.71/8 Spagnuolo —
Italiano 95.1/4 Turco —

FIRENZE, 11 novembre
Nsp. d'oro — A. F. M. 661. —
Londra 25.05 Banca T. —
Francese 100.27 Credito it. Mob. 951. —
Az. M. — Rend. italiana 96.97 —
Banca Naz. —

Particolari.

VIENNA, 12 novembre
Rend. Aut. (carta) 81.20; Id. Aut. (arg.) 82.35
Id. (oro) 103.70

Londra 122.65; Napoleoni 9.71;
MILANO, 12 novembre
Rendita Italiana 5 0/0 96.80, serali 96.75

PARIGI, 12 novembre
Chiusa Rendita Italiana 96.30

La Ditta Pietro Valentinuzzi
DI UDINE

Negoziante in Piazza San Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla *Norvegia* una grossa partita di *Bacalà* ed *Arringhe* di prima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie Case di Venezia e Genova.

Tiene anche forte deposito di *Sardelle d'Istria* e *Pesce ammarnato*, nonché *Fagioli nuovi*.

Encre

di L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire 2.30 alla bottiglietta.

Al Negozio
d'orologerie ed oreficerie
G. FERRUCCI
UDINE

è in vendita con garanzia per un anno, il nuovo orologio a Sveglia per lire 7, ed il Remontoir da caccia per lire 15.

Agli orologiai si accorda uno sconto. Oltre un bellissimo deposito di Cronografi, Calendari e Cronometri di nuovo modello collo spiraglio in paladio, trovasi un grande assortimento d'oreficerie, e d'orologi d'ogni genere.

PEI COMUNI

L'Amministrazione del *Giornale di Udine* si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di Concorsi, Aste, Appalti ecc. verrà fatta indistintamente ai Comuni la riduzione del 50 0/0 sui prezzi normali di tariffa (salvo le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 1.^a che per la 3.^a pagina e per Comunicati.

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza per Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

MANUALE

DEL

CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.^a edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del *«Giornale di Udine»*.

PASTIGLIE DI CODEINA

PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosse ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *«Giornale di Udine»*.

Prezzo L. 1.

SICURO GUADAGNO

Macchine a cucire, modelli recentissimi, primarie e premiate Fabbriche, garanzia seria illimitata, Officina speciale unica per riparazioni.

Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.

Fabbrica di calze a macchina. Deposito casse forti, Vhertheim di Vienna. Rappresentanze Nazionali ed Estere.

G. BALDAN

Udine, Via Aquileia n. 9.

L'ASCENA ILLUSTRATA



Splendida pubblicazione quindicinale, con ricche illustrazioni, la più grandiosa per formato, la più elegante che si pubblichi in Italia.

La Scena Illustrata, che occupa il primo posto fra tutte le pubblicazioni congeneri, è edita in cinque volumi, su carta di lusso rosa pallida satinée e recce brillantissimi articoli, redatti da valenti scrittori, sulla musica, sulla drammatica, ecc. bozzetti, novelle, corrispondenze dall'Italia e dall'estero, bizzarrie, profili biografici, riflettenti la vita intima di artisti, musicisti e commediografi celebri, aneddoti, novità, curiosità musicali, avventure storiche, piccanti sciarade a premio, ecc. Riassume poi tutto il movimento musicale drammatico della quindicina, pubblica i principali concorsi per maestri di musica, passa in rassegna tutte le più importanti novità sceniche del giorno. È in una parola l'eco e lo specchio della vita artistica in tutte le sue svariate manifestazioni.

Prezzo d'abbonamento ridotto: L. 10 annue franca nel Regno. Si spedisce gratis un numero di saggio a chi ne fa richiesta con cartolina postale doppia. Amministrazione: Via S. Egizio, 16, FIRENZA.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	» 9.43 »	» 5.25 »	» 9.54 »
» 10.20 »	» 1.30 pom.	» 11. — ant.	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	» 5.15 »	» 3.18 pom.	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	» 9.15 »	» 4. — »	» 8.28 pom.
» 8.28 »	» 11.35 pom.	» 9. — »	» 2.30 ant.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	» 9.42 »	» 8.20 ant.	» 10.10 »
» 10.35 »	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	» 7.23 »	» 5. — »	» 7.40 »
» 6.35 »	» 8.33 pom.	» 6.35 »	» 8.20 »

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
» 7.54 ant.	» 11.20 ant.	» 9.05 »	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	» 9.52 pom.	» 5. — pom.	» 8.08 »
» 8.47 pom.	» 12.36 »	» 9. — pom.	» 1.11 ant.

FABBRICA DI SAPONE AMERICANO

(BREVETTATO)

FABBRICA, Scali dei Mattoni, 4 presso Via Castelli
UFFICIO, Piazza Vittorio Emanuele N. 19 Piano Secondo

G. WEBB JAMES

LIVORNO (Toscana)

Questo nuovo prodotto, mediante il quale si ottengono in modo facile e pronto delle buone *Liscive Economiche*, viene a sopprimere totalmente quelle lunghe e faticose operazioni che tuttavia si praticano per lavare ed imbiancare i panni domestici, senza bisogno inoltre di adoperare altre qualità di Saponi.

Ne viene perciò raccomandato l'uso alle Famiglie, alle Lavandaje di mestiere ed a qualsiasi Stabilimento infine, che abbia roba da mettere in bucato.

Viene egualmente raccomandato a varj industriali, come: Lavatori di Lana, Fabbrianti di Tessuti, Tintori, Stampatori, Fabbrianti di Carta etc.

Una semplice prova darà meglio ragione di quanto viene asserito, e ciò in virtù di quei risultati positivi i quali si ottengono inamovibilmente mediante l'uso del nostro Sapone Americano.

Il Direttore Tecnico

EGIDIO CONSANI

già allievo del prof. GIUSEPPE OROSI

Deposito per le provincie di Venezia, Padova, Treviso presso il Rappresentante L. Triboulet di Venezia.

In UDINE alla Drogheria del signor Francesco Minisini in via Mercatovecchio. 13

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia collettiva, e la capsula con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

63

Il Direttore G. Borghetti

LIQUIDO

RIATTIVANTE
LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS
in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopatologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle legiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50

35

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si distruggono tutti g'insetti come Pulci, Cimici ed altri consimili.

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un braciere.

L'uso del la polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 19

Primo premio all'Esposizione Mondiale
di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70

Amministrazione del Giornale LA CAPITALE, Roma, Via Piè di Marmo, 4-5

Col giorno 15 Novembre 1884

LA CAPITALE

GAZZETTA DI ROMA

amplierà considerevolmente il proprio Servizio telegrafico particolare ed introdurrà nella sua redazione nuove rubriche anche illustrate.
Collo stesso giorno 15 Novembre incomincerà la pubblicazione, in appendice di prima pagina, del nuovo interessantissimo romanzo di GIULIO LERMINA:

Il Tesoro di Monte-Cristo

seguito al Conte di Monte-Cristo ed al Figlio di Monte-Cristo.

In tale occasione la **LA CAPITALE** aprirà un abbonamento straordinario di saggio per un mese e mezzo a tutto Dicembre 1884 per sole L. 25. — franco di porto in tutto il Regno.

Inviare Vaglia Postale all'Amministrazione del giornale LA CAPITALE, Roma, Via Piè di Marmo, 4-5.

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale **ciascuno** può conoscere, curare e guarire da sè più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, colleghi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt'Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire 5 e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. 40.

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

l'Italia il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle Società R. PIAGGIO & F. - RAGGIO & C.

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Il 1 Dicembre alle ore 10 ant. partirà per il

VIAGGIO INAUGURALE

il nuovo grandioso e magnifico vapore

REGINA MARGHERITA

della Società R. PIAGGIO & F.

DI TONNELLATE 7000 E CAVALLI 5500

Cap. F. MERLANI.

Viaggio celerissimo in 16 giorni — Illuminazione elettrica

Biglietti diretti per Taleahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri Porti del Pacifico, con transbordo a Montevideo sui Piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo n. 8 Genova. 55

20

LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la **ricolorazione** dei capelli del Dottor William Wood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è

infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il colore primitivo della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per conservare il colore basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. La bottiglia per più mesi, Lire 3.

Badare alla marca i fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

1 novembre vap. Umberto I.
15 » » Orione
15 dicembre » Sirio

Partenze straordinarie.

7 novem. vap. Entella
22 » » Adria
7 dicembre » Bormida
22 » » Italia

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggeri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascerò un certificato vidimato dal Console introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigersi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio Luigi Colajanni sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33